

# Dee Dee Bridgewater

## «Dieci anni dopo, un gradito ritorno alla Saison»

Grande voce del jazz internazionale, Dee Dee Bridgewater ritorna dopo dieci anni alla Saison con un récital che presenterà i suoi ultimi successi accanto ai brani storici che hanno contribuito a renderla star mondiale.

Nata per così dire nel jazz, con una carriera iniziata con miti del calibro di Sonny Rollins, Dizzy Gillespie, Dexter Gordon, Max Roach e così via, la cantante, che si è più volte dimostrata anche eccellente attrice, manifesta pienamente la sua personalità di artista unica esprimendo nel suo terzo album, *Dear Ella*, il proprio tributo alla 'First Lady del Jazz'. Confermando in un certo senso di esserne l'erede più qualificata ed autorevole e, nello stesso tempo riuscendo a liberarsi dalla sua ombra, la Bridgewater

ha dato nuove tonalità a quelle canzoni che in eterno rimarranno legate al nome della Fitzgerald, iniziando un percorso artistico che approda oggi a scenari del tutto differenti, anche se direttamente connessi alle stagioni più conosciute del jazz. In tal senso assume una particolare importanza *This is new*, che offre un suggestivo spaccato della produzione musicale di Kurt Weill, mettendo in evidenza la gamma espressiva di una cantante sempre sorprendente sotto il profilo vocale, quanto impegnata in quello interpretativo e dotata di una sensibilità che ha da tempo superato anche la dimensione squisitamente artistica.

“Voglio far conoscere le storie di speranza di ogni parte del mondo”, ha detto Dee Dee Bridgewater nel diventare una delle prime Ambasciatrici della FAO, fervida sostenitrice dell'assistenza ai paesi in via di sviluppo. ■

EMANUELA LAGNIER

Bulletin  
d'Information  
Assessorat de  
l'Education et  
de la Culture

Suppl. mensile n. 1 Panoramiques 35 Aut. Trib. Aosta N. 8/90  
Spedi. Abb. Post. art. 2 comma 20/c legge 662/96 Filiale di Aosta

## Odissea da Omero

**T**orna ad Omero il Teatro del Carretto. Quindici anni dopo l'Iliade, ecco il giovane gruppo di Lucca che si mette alla prova con l'eterno ritorno di Ulisse. Coraggiosamente, occorre dire, se è vero come quanto afferma Pietro Citati con un paradosso, che nell'Odissea c'è anche quello che non c'è, a indicare l'ingente mole di stratificazioni simboliche sottese al vasto campo della poesia omerica, stratificazioni che fanno del viaggio di Ulisse un archetipo fondamentale per la cultura dell'Occidente. Cita Schiller aprendo le sue note di regia Maria Grazia Cipriani, quel "sole d'Omero (che) - guarda!- sorride anche a noi" per proporre un lavoro che fa convivere "immagini arcaiche e no, realistiche e surreali, in una fusione-confusione che è propria dei sogni" e che trasforma il viaggio di Ulisse in un viaggio interiore e i luoghi attraversati dall'eroe in oggetti ricordo, giocattoli, atmosfere.

Visionaria, dunque, ma anche solenne e cruenta, di forte impatto emotivo, la lettura di Maria Grazia Cipriani guida gli attori ad



esprimere, attraverso le mille invenzioni dell'arte scenica, i sogni e i fantasmi, le meraviglie e le inquietudini delle più drammatiche pagine del poema. Una bella struttura lineare di Graziano Gregori finge tutti gli spazi del viaggio: è la reggia di Itaca e l'antro del Ciclope, la nave zattera di Ulisse e la grotta di Circe. Mentre l'eroe racconta, i suoi compagni diventano le anime degli Inferi o il gregge di Polifemo, porci-sirene o mucche del Sole o, ancora, proci spregevoli che vanno incontro a terribile morte. Belle maschere esprimono la doppia natura, umana e feroce, di una società incamminata verso la democrazia, ma che mantiene ancora usi cruenti, caratteri barbarici.

E quando tutto sembra giunto alla fine, una palla mappamondo che piomba in scena, subito afferrata da Ulisse. Ci dice che il viaggio può ricominciare, come una perenne Odissea della mente, anche nello scenario cruento o sguaiatamente sexy del nostro quotidiano. ■ ANNA UGLIANO

## L'intelligenza del cuore

Traviata di Lella Costa

**C**hi è la Diva? Perché, dopo averne costruito, decretato, sfruttato il successo, l'uomo si accanisce velocemente a distruggerla, come se temesse che da lei si sprigionino chissà quale forza devastante? E perché l'amore e il sesso, ridotti a merce, riempiono le strade della metropoli o della provincia di corpi degradati a squallido consumo?

E chi è Traviata? Marguerite Gauthier, la "Signora delle camelie" creata da Dumas figlio, o Marie Duplessis, la giovane mondana di cui s'innamorò davvero il romanziere, destinata a divenire Violetta Valéry, la protagonista del più popolare dei romanzi popolari con i versi di Francesco Maria Piave e la musica di Giuseppe Verdi? Per non dire della sua più superba interprete, Maria Callas, la cui voce e la cui immagine palpitano sulla scena mentre ha inizio l'ultimo spettacolo di Lella Costa che unisce insieme i fili di molte vite per tessere il suo omaggio alle "Traviate" di tutti i tempi, da quelle che sono giocattoli di lusso per pochi e oggetto di culto per tanti, a tutte le altre, oggetto di puro consumo per uomini che trovano troppo impegnativo riflettere sul proprio comportamento.

In perfetta sintonia con le "persone" del suo spettacolo la brava attrice milanese gioca con tante figure, montando e smontando la storia di Violetta e Margherita, confrontando il romanzo con il libretto d'opera, le grandi interpreti delle versioni televisive e le sconosciute senza volto che si guadagnano la vita nelle più povere periferie.

Guidata anche in questa bella prova teatrale da Gabriele Vacis, Lella Costa entra ed esce di continuo dai grandi personaggi che la sua voce inventa ed evoca costruendo situazioni tra dramma e melodramma. Graffiante e divertente, lo spettacolo oscilla tra ragione e sentimento, tra ironia e sarcasmo. Sa far ridere e sorridere e sa indicare la risposta alle tante domande poste all'inizio in quell'educazione emotiva che è la base indispensabile per una vita di relazione più serena e ricca di soddisfazioni, una vita in cui sia possibile amare senza distruggere e farsi distruggere. ■ ANNA UGLIANO



## Peer Gynt

Un conte épique, fou et profond, ou les tribulations d'un jeune homme menteur, bagarreur et ivrogne qui rêve de devenir empereur

Traviata



**P**our Henrik Ibsen, *Peer Gynt* est une histoire de sorcellerie, de songes, d'enfances rieuses et naïves. Son univers truculent de trolls, d'ivrognes, de musiciens et de prostituées, entre violence et sensualité, nous fait voyager à travers nous-mêmes. Cet illustre auteur de théâtre norvégien écrit *Peer Gynt* en 1867. Peer, un grand enfant, entre Pierrot et Poil de Carotte, maître dans l'art du cabotinage et de la duperie, se rêve empereur, au grand dam de sa mère. Ses hallucinations tracent un sillon vers un ailleurs rêvé, les bras de sa promesse, de bagarres en naufrages, de jeux d'amour en courses folles. Le rêve et la réalité s'entrecroisent dans ce conte initiatique, où la philosophie le dispute à la féerie.

Sébastien Rajon, qui définit ce texte d'Ibsen comme "*fou et profond*", ne manque ni d'audace ni de créativité, avec une mise en scène foisonnante, qui plonge le spectateur dans un onirisme teinté d'extravagance. Les songes de Peer sont habités par des comédiens dont il faut saluer l'admirable performance, pendant plus de 2 h 30 ! Julie Bernier (Aase, la mère), Marjorie de Larquier (Anitra) et Antoine Cholet (Peer Gynt) savent, tout particulièrement, donner vie à cette pièce. Peer Gynt rayonne. ■

JOSEPH AGOSTINI (THÉÂTROTHÈQUE)

## I TEMI FORTI DELLA VITA

Luciano Barisone

**C**apita raramente che nel calendario di un solo mese di cinema si trovino condensati tutti i motivi che agitano il nostro vivere, il nostro pensarci nel mondo. In questo mese di marzo, che vede la celebrazione di due feste ricorrenti, quella delle donne e quella della francofonia (con alcuni titoli ad esse espressamente dedicati), si presentano invece raggruppati alcuni dei temi forti che tengono banco sulle pagine dei giornali o nelle discussioni dei media televisivi: il rapporto genitori-figli, che s'inserisce in quello più ampio del confronto fra le generazioni; il rapporto di lavoro, che mescola le ragioni del mercato a quelle dei prestatori d'opera; la sessualità femminile, che, incurante delle situazioni e dell'età, sembra sempre più imporre i suoi bisogni; la commedia dei sentimenti, che ci accompagna nel corso di tutta la nostra esistenza; il paesaggio umano trasformato dalla mondializzazione.

**Generazioni a confronto.** Accade in ogni famiglia o in ogni situazione sociale di essere prima o poi confrontati a quella faglia del vivere che è la mancanza di comunicazione fra persone di differente età: una sorta di blackout che, non permettendo il quieto passaggio della trasmissione dei valori o l'esplicitarsi dei bisogni, amplifica le distanze e ci fa immaginare l'altro ben diverso da quello che è. Quasi uno specchio oscuro che non riflette un'effigie riconoscibile, ma un fantasma dell'immaginario, molto spesso sgradevole e difficile da accettare. Su questo motivo si muovono sia *Thirteen* di Catherine Hardwicke sia *La piscina* di François Ozon. Il primo, al di là di un certo schematico, coglie con efficacia la trasformazione, fisica e caratteriale dell'adolescenza, così come si

presenta agli occhi dei genitori, sconcertati dal cambio repentino dell'umore dei figli. La regista non lavora certo di finezza, ma sa rendere bene la disperazione stralunata di una madre che deve far fronte alla mutazione di una figlia tredicenne, passata nel volgere di qualche mese da bambola angelica a diabolica ribelle. Ozon porta invece il confronto su un piano più

distante, che sfiora la commedia, e più che mettersi dalla parte di uno dei due contendenti si pone al di fuori, focalizzando il fenomeno stesso nelle sue valenze concrete, ondeggianti fra reale e immaginario. La lotta generazionale avviene così fra una scrittrice in ritiro in una villa isolata della Provenza e la giovane figlia del padrone di casa: un rapporto di forza che agisce non solo sulle diverse esigenze, ma su un sottile gioco di crudeltà e di potere.

**Storie di lavoro.** Il lavoro è uno dei grandi temi della storia del cinema, sin dalle prime immagini dei Lumière che ritraevano l'uscita degli operai dalla loro fabbrica. L'argomento può essere trattato in modi differenti: o come scenario di una storia o come soggetto centrale del film. In entrambi il cinema si dimostra uno straordinario strumento antropologico, sociale, politico. Lo si può ben vedere nei due film, *Racconti di cucina* di Bent Hamer e *Mi piace lavorare* di Francesca Comencini, che tracciano due percorsi esistenziali diversi sullo sfondo di due epoche che hanno in comune la dialettica di sempre: i bisogni degli esseri umani da una parte e le esigenze del mercato dall'altra. Il film norvegese, che innesta toni di commedia in un clima rarefatto da favola antica, caratterizzato dall'uso di luci fredde, da una laconicità che esalta la recitazione fisica e da un umorismo che sta nel cuore stesso delle cose, racconta di un'indagine che si perde fra le ragioni dell'umano, di uomini soli, isolati nell'inverno artico, di traiettorie negli spazi della cucina che dovrebbero insegnare alle industrie a trovare gli strumenti più ergonomici possibili e invece rivelano la fragilità dell'essere. Più schematico, conflittuale e militante, il film della Comencini si ancora invece all'oggi, al mondo del lavoro, percorso dal vento della ristrutturazione e piegato alle logiche del neoliberismo: un ambiente che sa solo umiliare gli esseri umani, spogliandoli della loro stessa natura e riducendoli a puri strumenti al servizio della merce e del profitto. Un film che pronuncia parole forti, soprattutto alle donne, che della catena lavorativa sono l'anello più debole.



**Amori estremi.** La sessualità femminile, ancora un soggetto tabù in gran parte del pianeta, nella società occidentale - o almeno in alcune fasce della sua popolazione - ha raggiunto livelli di consapevolezza che, una volta resi pubblici, possono provocare lo scandalo. È il risultato raggiunto da due film di questa stagione, che proprio per il soggetto forte affrontato e per la spregiudicatezza con cui lo trattano, si ritagliano uno spazio estremo, marginale, «maledetto». *In the Cut* di Jane Campion cerca un'impresa quasi impossibile: da una parte modellare lo status emozionale di una star come Meg Ryan su quello di una normale spettatrice, dall'altra unire e contaminare due generi che non potrebbero essere più distanti, il noir e l'erotico intimista. Il tutto senza rinunciare ai ben noti stilemi autoriali della regista australiana, costituiti da una fotografia contrastata fino all'eliminazione dei toni intermedi, da una messa in scena fredda e distante, da un montaggio ellittico, da una recitazione più di corpo e che di parola. *The Mother* di Roger Michell sceglie invece la via opposta, quella della commedia drammatica, all'interno della quale l'eros dell'anziana madre di famiglia assume connotati ancora più devastanti, sia per l'impatto disturbante nei confronti della figlia, sia perché all'umorismo che nasce in occasione dello sforzo di un corpo inadeguato al gesto che sta compiendo si accoppia una sorta di malinconica commiserazione per la fragilità dei nostri desideri.

**Commedie umane.** Nella Giornata della Francofonia, ecco due commedie francesi, che si collocano nel solco nobile della Comédie Humaine di origine balzachiana. È una tradizione che ci consegna ogni volta dei tipi universali, riconoscibili al di là del tempo che percorrono, con il loro

carico di miserie e di sogni. *Il cuore degli uomini* di Marc Esposito mette in scena un gruppo di amici, al volgere dell'età: una riunione che evidenzia non solo il passare degli anni, ma anche il mutare degli obiettivi, il declinare delle speranze, il ritagliarsi un posto appartato, molto distante da quel desiderio di primeggiare che sospingeva la giovinezza. Sostentato da una buona schiera di attori, basato su una sceneggiatura eclettica e spiritosa, gi-

rato con la triste consapevolezza che la vita non finisce qui, il film trova i suoi motivi di esaltazione in quelle dinamiche da cabaret che da vent'anni a questa parte caratterizzano tutta la commedia cinematografica francese. Sono in parte gli stessi motivi che fanno la gradevole bellezza di *Bon voyage* di Jean-Paul Rappeneau, un cineasta che gira poco, ma quando lo fa, lavora con una precisa conoscenza del mezzo e dei meccanismi necessari all'affabulazione del pubblico. Qui il contesto storico è quello della Francia sotto l'occupazione nazista, con i notabili del potere in fuga verso la provincia. E anche in questo caso la tipizzazione umana è quella giusta, universalmente riconoscibile, la di là dei costumi, della lingua e delle epoche. La dislocazione cronologica serve tuttavia a dare all'assunto un tono metaforico, che rinvia all'oggi, immiserito e miserabile, della politica e dello spettacolo.

**Migranti e mercato globale.** Il mondo all'epoca della globalizzazione: rispetto a questo fenomeno il cinema assume due atteggiamenti. Da una parte ci racconta le storie dei migranti, i loro percorsi di sofferenza e di speranza; dall'altra ci mostra il grado di presa di coscienza di quella parte del mondo, benestante, verso cui tendono i sogni di chi abbandona il paese natio. *Da quando Otar è partito* di Julie Bertuccelli si pone sul primo versante, mettendo in scena la distanza, l'assenza, il vuoto. Da una parte il primogenito che parte per un paese straniero in cerca di lavoro e di fortuna, la sua solitudine, alleviata solo dal carteggio epistolare con la famiglia; dall'altra l'immaginario che si costruisce in chi resta, la menzogna che continua, anche quando non c'è più niente da sperare, la disillusione del toccare con mano la fine di un sogno. *Ora o mai più* di Lucio Pellegrini sceglie invece una storia di formazione e di educazione sentimentale: un percorso in cui il protagonista, imparando la conoscenza del mondo, impara anche ad amare. Un duplice passo verso l'altro, che il film banalizza un poco attraverso un trattamento di genere, ma che trova inaspettati accenti di verità nello scontrarsi con gli eventi che hanno fatto la Storia. ■

### ► I film del mese di Aprile

**martedì 6 e mercoledì 7**

**Cantando dietro i paraventi**  
di Ermanno Olmi

**La ragazza con l'orecchino di perla**  
di Peter Webber

**martedì 13 e mercoledì 14**

**21 grammi**  
di Alejandro Gonzales Inarritu

**Il miracolo**  
di Edoardo Winspeare

**martedì 20 e mercoledì 21**

**Schultze vuole suonare il blues**  
di Michael Schorr

**Dal Mali al Mississippi**  
di Martin Scorsese

**martedì 27 e mercoledì 28**

**Agata e la tempesta**  
di Silvio Soldini

**La grande seduzione**  
di Jean-François Pouliot

## La scultura dipinta

### Arredi sacri dagli antichi Stati di Savoia - 1200 - 1500

**S**ono passati più di trent'anni, da quando nel 1969 Monsignor Edoardo Brunod e la studiosa Noemi Gabrielli realizzarono l'esposizione *Arte sacra in Valle d'Aosta*. In quell'occasione vennero presentate una serie di sculture e oggetti sacri scelti tra i più rappresentativi dell'ingente patrimonio artistico della regione. Altre iniziative simili, talvolta spettacolari come la mostra del 1989 sulla perduta chiesa di San Francesco in Aosta, sono seguite nel corso degli anni, ma nessuna ha focalizzato l'attenzione sulla scultura gotica alpina occidentale. Il lasso di tempo trascorso ha permesso un'ampia riflessione su questo arduo e affascinante argomento, dando l'opportunità a una nutrita schiera di specialisti di dedicarsi alla disamina della materia. I risultati in alcuni casi hanno rivoluzionato cognizioni sedimentate in una tradizione forse un po' irrigidita nelle proprie convinzioni. A diffondere le novità, frutto di un lavoro paziente e lontano da clamori, contribuisce oggi la mostra *La scultura dipinta. Arredi sacri dagli antichi Stati di Savoia - 1200 - 1500*. L'iniziativa trae origine da un progetto espositivo, promosso dalla Fondazione Torino Musei, che in occasione del riallestimento delle collezioni del Museo Civico d'Arte Antica, attraverso una nuova analisi del proprio patrimonio, voleva tracciare le fasi evolutive della scultura medievale in Piemonte. La spinta ad allargare l'orizzonte comprendendo i territori che costituivano gli antichi Stati sabaudi, con il conseguente coinvolgimento della Valle d'Aosta e della Savoia, fu determinata dalle diverse provenienze delle opere. Iniziato a Torino nel 2001, proseguito a Siena nel 2002, nel 2003 a Chambéry e An-



necy, quindi giunto nel 2004 ad Aosta, il progetto si è concretizzato grazie alla stretta collaborazione tra i Musei Civici delle singole città, le Amministrazioni pubbliche e istituzioni italiane e francesi.

"*La scultura dipinta*" si prefigge l'obiettivo di portare a conoscenza del pubblico le più significative espressioni della scultura gotica conservate nelle terre degli antichi stati di Savoia.

Nelle edizioni precedenti, al nucleo principale delle opere scelte, rimasto pressoché immutato, ne erano state affiancate altre conservate nel luogo di esposizione o in aree ad esso limitrofe.

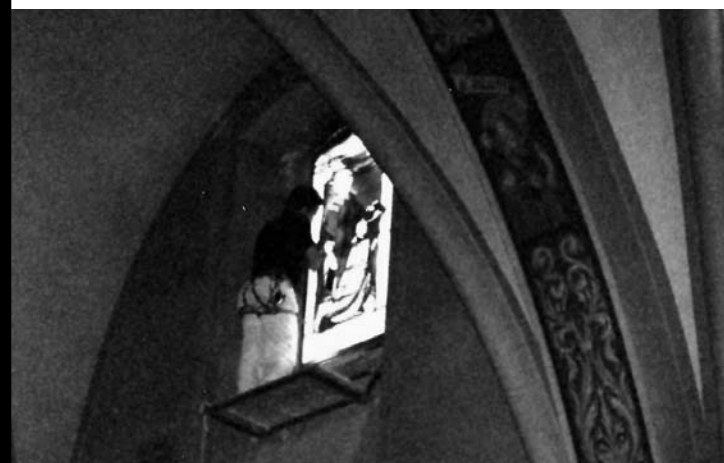
La mostra aostana lega a significative presenze d'oltralpe, provenienti dai musei di Chambéry e Annecy, e alle opere di proprietà del Museo Civico d'Arte Antica, un gruppo di sculture eseguite in Valle, alcune mai esposte; un buon numero delle quali è stato oggetto di un recente restauro.

Saranno presentate oltre quaranta sculture - statue, ancone, predelle, paliotti, fiancali di stalli - realizzate in legno, in marmo o in pietra, sia a rilievo che a tutto tondo, comprese in un arco cronologico che va dai primi decenni del XIII secolo alla fine del XV.

L'iniziativa, che rientra in un ampio programma di mostre sul patrimonio artistico della Valle d'Aosta varato dall'Amministrazione regionale, si terrà ad Aosta nella sede espositiva di Saint-Bénin dal mese di aprile al mese di ottobre 2004. ■

GIANFRANCO ZIDDA

## Il restauro e la ricollocazione di due vetrate istoriate nel coro della Cattedrale di Aosta



La fase di ricollocazione operando all'interno della cattedrale, sulla pedana mobile



Le due vetrate dopo la loro ricollocazione

**A**l termine dell'intervento di restauro, promosso dalla Direzione beni architettonici e storico-artistici dell'Assessorato Istruzione e Cultura, hanno ritrovato la loro collocazione originaria nel coro della cattedrale di Aosta le due vetrate istoriate che raffigurano rispettivamente la *Madonna col Bambino* e *Santo Stefano con devoto*.

Gli antelli, con molta probabilità i due elementi - posti in finestre adiacenti - di un dittico, appartengono al *corpus* delle vetrate realizzate per il Duomo e per la chiesa di Sant'Orso tra la fine del XV e l'inizio del XVI secolo. Questo gruppo di opere evidenzia la complessa cultura figurativa che caratterizzò in quei decenni la nostra regione, terra di passaggio e autentica cerniera tra il Nord e il Sud delle Alpi, divenuta il privilegiato luogo d'incontro di influenze franco-fiamminghe e suggestioni subalpine. Nei pannelli recentemente restaura-

ti, ad esempio, la tecnica di esecuzione si riallaccia direttamente a quella impiegata dai maestri francesi per la realizzazione dei vetri istoriati nella cattedrale di Bourges, mentre la tipologia della raffigurazione fa riferimento ad un diffuso repertorio di matrice lombarda.

La prima fase del restauro è consistita nella rimozione degli antelli dalle finestre ove erano collocati, necessaria a causa delle pessime condizioni di conservazione in cui si trovavano. La loro osservazione ravvicinata ha permesso di rilevare la messa in opera di almeno tre precedenti interventi, condotti a partire dalla fine dell'Ottocento, che hanno comportato tra l'altro un arbitrario assemblaggio delle tessere vitree e una energica pulitura meccanica, le cui abrasioni sono rimaste chiaramente visibili. Dopo essere state numerate, fotografate e smontate, le tessere di ciascun pannello sono state sottoposte alle necessarie operazioni conserva-

tive e quindi ricomposte entro nuovi telai in ottone in sostituzione di quelli lignei ormai inutilizzabili.

Particolarmente laboriosa si è rivelata la ricollocazione nelle rispettive finestre degli antelli restaurati a causa della presenza nel coro, alla base della parete destinata ad accoglierli, degli stalli lignei quattrocenteschi e dell'adiacente mosaico romanico che hanno impedito sia l'allestimento di un ponteggio sia l'utilizzo di un braccio mobile all'interno della chiesa. I lavori sono stati condotti con l'aiuto di una guida alpina esperta in cantieri acrobatici, operando a partire dall'esterno dell'edificio, sul tetto della navata laterale Nord, da dove due pedane mobili appositamente predisposte sono state calate nel coro - rimanendo sospese sulla parete al di sopra degli stalli - permettendo in tal modo ai restauratori di disporre dell'indispensabile accesso ad entrambi i lati delle aperture destinate ad accogliere le vetrate. ■

LAURA PIZZI

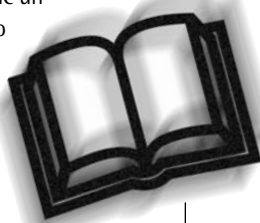
## Salone del libro di Parigi

19 - 24 marzo 2004

Anche quest'anno l'Assessorato Istruzione e Cultura parteciperà al Salone del libro di Parigi che si svolgerà presso Paris expo / Porte de Versailles dal 19 al 24 marzo prossimi. Il salone, che giunge alla sua ventiquattresima edizione, coinvolge un'ampia schiera di categorie che ruotano intorno al libro in tutte le sue forme e che promuovono cultura: editori, distributori, riviste, librai, biblioteche, stampatori e istituzioni quali ministeri, regioni. vetrina delle tecnologie emergenti e delle loro applicazioni nel settore della scrittura, dell'edizione, della lettura e dell'educazione, il salone oggi è un punto di incontro e di scambi. Ogni anno si sceglie un ospite d'onore, quest'anno sarà la volta della Cina con: "A la découverte des lettres Chinoises, une Chine éternelle, diversifiée et moderne".

Ai visitatori verranno presentate pubblicazioni di differenti argomenti, a testimonianza della ricca produzione editoriale della nostra Regione. Buona parte di questi testi potranno essere acquistati direttamente presso lo stand. Da rilevare inoltre la funzione di promozione della nostra regione dal punto di vista turistico e di immagine. Verrà infatti distribuito in quest'occasione materiale pubblicitario informativo circa le possibilità turistiche e culturali offerte dalla nostra Valle. ■

Per informazioni: [www.salondulivreparis.com](http://www.salondulivreparis.com)



## Inaugurata la scuola del Quartiere Cogne: commenti colti al volo

### ...da un genitore

**C**redo di poter dire, a nome di tutti i genitori, che l'inaugurazione della scuola del Quartiere Cogne è stata un successo. E di questo dobbiamo ringraziare la Dirigente scolastica per non aver voluto una semplice cerimonia, ma una vera festa, alla quale hanno potuto partecipare tutti. Non dobbiamo dimenticare il personale di servizio che ha fatto miracoli per offrirci un edificio in perfetto ordine; gli insegnanti che si sono fatti carico di gran parte dell'organizzazione; i ragazzi che hanno saputo dar prova di disciplina; le famiglie che hanno contribuito alla buona riuscita della manifestazione.

### ...da un'alunna

La scuola era bellissima tutta piena di palloncini. Quelli che mi so-



no piaciuti di più sono stati i palloncini tutti attaccati che formavano una grande striscia di tre dimensioni. A me veniva voglia di sdraiarmi sopra. La Direttrice ci ha accolti in cortile e ci ha presentato il Sindaco di Aosta che ci ha parlato della storia di questa scuola. Padre Alberto, il parroco del quartiere, ha benedetto la scuola. Poi il sindaco ha tagliato il nastro e io mi sono emozionata.

### ...da un'insegnante

Il giorno dell'inaugurazione è stato per me un susseguirsi vorticoso di ricordi: il mio primo giorno di scuola da alunna, con il piazzale

gremito di bimbi e genitori; il mio primo giorno da insegnante, chiamata a supplire proprio la mia maestra! Non vorrei che questa scuola, come ha proposto il Sindaco, cambiasse nome. E' la scuola del Quartiere Cogne, si è sempre chiamata così... ■

## RALLY MATEMATICO TRANSALPINO

**I**l Rally matematico transalpino (R.M.T) nasce a Neuchâtel presso l'Istituto di Ricerca e di Documentazione Pedagogica nel 1993. Si impone da subito come un confronto internazionale rivolto alle classi dalla terza elementare alla terza media. Nel corso degli anni allarga la sua partecipazione fino ad interessare diversi paesi quali, Italia, Francia, Israele, Lussemburgo, Repubblica Ceca, Svizzera Romanda e Canton Ticino.

Il Rally non è solo una gara, è un'occasione di lavoro stimolante per insegnanti ed alunni.

La classe è la vera artefice della realizzazione di questa competizione; alla classe vengono proposti una serie di problemi, scelti secondo un grado di difficoltà adeguato ed è sempre la classe che si organizza e presenta, trascorsi i 50 minuti destinati alla prova, le soluzioni.

L'insegnante che spesso interviene nel lavoro dei propri alunni per indirizzare e correggere qui si pone solo come osservatore; la responsabilità della ricerca, le giustificazioni al percorso seguito sono affidate agli alunni.

Spetta a questi ultimi infatti, dividere il lavoro fra i gruppi, condividere il contributo di tutti, porsi dal punto di vista di altri, gestire il tempo a disposizione.

Per gli insegnanti il Rally presenta l'opportunità di una approfondita analisi didattica. Sono gli insegnanti infatti che propongono nuovi problemi, analizzano le possibili procedure di soluzione che verranno messe in opera, correggono collegialmente, per quanto possibile, le prove ed infine analizzano a posteriori i risultati ottenuti, verificando la presenza di procedure inaspettate o frequenti.

La Valle d'Aosta partecipa al Rally Matematico da dodici anni; inizialmente l'attività ha coinvolto principalmente la scuola elementare per poi estendersi anche alla scuola media. Attualmente questa competizione coinvolge le scuole di base della maggior parte delle Istituzioni valdostane. ■

## L'ARTE IN GIOCO



"Il Coordinatore Paola Menegotto con la coordinatrice spagnola all'arrivo a Bucarest"

**C**he posizione può assumere la scuola nei confronti dell'arte? Domanda da mille punti per la quale ci vorrebbero convegni di giorni per abbozzare delle risposte... E poi questo termine che incute soggezione!

Qualcuno ha scritto che l'arte è sovente ingabbiata in schemi rigidi che escludono i molti per garantire ai pochi intimi di dettare leggi sterili e renderla lontana.

In alcune classi dell'Istituzione Monte Emilius 1 si cerca di ragionare sull'arte e sui modi di renderla accessibile ai bambini.

Arte maiuscola ovvero percorsi per conoscere ad esempio le opere di grandi pittori, ma anche arte minuscola per riappropriarsi delle proprie capacità creative nel costruire manualmente immagini, sculture, oggetti ecc.

Su questo argomento verterà il Progetto Europeo che l'Istituzione lancia ad un nuovo gruppo di partners quali: la Romania, la Spagna, il Wales e la Francia. A questo proposito i paesi coinvolti si sono riuniti nel mese di ottobre 2003 a Sinaia (Romania) presso la "Scola G. Enescu" sotto la conduzione del nostro Paese rappresentato dal coordinatore Paola Menegotto per immaginare e porre le basi di questa nuova avventura didattica.

Il progetto se approvato prenderà il via a partire da settembre del prossimo anno scolastico. ■

PAOLA MENEGOTTO - SCUOLA ELEMENTARE DI SAINT-MARCEL

## IN BREVE

### LA «GIORNATA DELLA MEMORIA»

La "Giornata della memoria" ha visto crescere le iniziative dedicate a ricordare lo sterminio nazista di ebrei e di oppositori politici al regime.

La data del 27 gennaio ricorda l'abbattimento dei cancelli di Auschwitz.

La biblioteca comunale di Issogne e l'Istituzione scolastica di Istruzione scientifica e magistrale di Pont-Saint-Martin hanno invitato la storica Anna Bravo a parlare su uno dei momenti più tragici della storia del XX secolo.

La conferenza, svoltasi la sera del 23 gennaio presso l'auditorium delle scuole elementari di Issogne, ha così visto riuniti giovani e adulti.

La serata è stata dedicata soprattutto al tentativo di collegare il fenomeno della Shoah ad un'analisi complessiva del totalitarismo nazista. ■

ROSALBA DONDEYNAZ

### IL GIS ILLUSTRATO

#### IL SUO PROGRAMMA

Mercoledì 10 marzo, dalle ore 9.30 alle ore 12.00, presso il Salone delle Manifestazioni del Palazzo Regionale, il GIS, Gruppo Interistituzionale Salute, che comprende operatori della Scuola della Sanità e dell'USL, illustrerà ai Dirigenti scolastici, ai referenti alla Salute, ai soggetti pubblici implicati le linee guida per l'educazione alla salute in ambito scolastico.

L'incontro costituirà un'utile occasione di informazione, confronto e coordinamento dei diversi interventi realizzati nell'ambito dei progetti per la salute elaborati dalle Istituzioni scolastiche. ■

ANGELA GINESTRI

### CENTRE DE RESSOURCES

#### POUR LA DIDACTIQUE BI-PLURILINGUE

Le Centre de ressources pour la didactique bi-plurilingue auprès de l'Institution scolaire M. Emilius 3, poursuit cette année (2003/2004) ses activités visant à:

- valoriser et diffuser les expériences faites par les enseignants vis-à-vis des séquences didactiques élaborées et de la conceptualisation des résultats de la recherche-action sur la complémentarité langue/discipline;
- documenter les parcours didactiques élaborés et fournir un soutien aux enseignants intéressés et aux groupes de travail;
- organiser et coordonner des moments de formation continue sur l'innovation méthodologique: disciplinaire et linguistique, menée en collaboration des experts d'éducation bilingue et de la discipline histoire;
- vérifier les hypothèses de la recherche-action à travers la réflexion et l'analyse des données recueillies lors d'observations de cours et de travaux de groupe en formation.

Adresse e-mail du Centre: [centrorisorse@monteemilius3.191.it](mailto:centrorisorse@monteemilius3.191.it)

Site de l'école siège du Centre: <http://www.montemilius3.it/> ■

ANITA CUNÉAZ, CINZIA SCIACQUA  
RESPONSABLES DU CENTRE

### IL TEATRO, LA SCUOLA,

#### IL TERRITORIO...

Cosa può far rinascere un villaggio quasi dimenticato come Verrogne, come si può raccontare la storia di personaggi, noti o ignoti, che hanno segnato le vicende di un paese? Forse solo il teatro, come dimostrano i dieci anni di corsi e seminari organizzati dalla biblioteca comunale di Saint Pierre e coordinati da Paola Corti. Tanti bimbi e ragazzi, in orario extra-scolastico, si sono cimentati nell'arte della recitazione e, dopo il mediometraggio "Weid Stpr" dell'anno scorso, in questi mesi stanno lavorando con Shakespeare, per ri-Vedere la realtà locale attraverso i temi universali del grande autore inglese. ■

I DOCENTI DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA  
GRAND PARADIS A

## La Société de la Flore Valdôtaine

Trois années après la fondation de l'Académie Saint-Anselme (1855), dont l'action se déployait surtout dans le domaine de l'histoire locale, les chanoines Georges Carrel et Edouard Bérard décident de rassembler leurs amis naturalistes afin de promouvoir, par l'institution d'une nouvelle Société, les études scientifiques, notamment dans les milieux de la flore et de la minéralogie. C'est la naissance de la Société de la Flore Valdôtaine, que le chanoine Bérard réorganise en 1884, en lui donnant un nouveau statut. En 1899, sous la présidence du capitaine Trèves, la Société connaît un nouvel essor: d'importantes relations sont nouées avec les institutions homologues des régions environnantes et la réalisation d'une revue spécialisée est envisagée. L'abbé Henry, successeur du cap. Trèves et président pendant presque un demi-siècle (1901-1947), poursuit sur ce même chemin en procurant à la Société un très haut prestige et une popularité qu'elle n'avait jamais connue. En 1902 la liste des membres compte déjà plus de cent noms, parmi lesquels ceux de médecins, d'avocats, de fonctionnaires publics, de commerçants et d'instituteurs. Le *Bulletin*, qui commence ses publications cette même année, offre aux savants locaux et à leurs correspondants l'occasion de publier leurs recherches



et permet de dévoiler l'exceptionnelle richesse de la nature valdôtaine. Les contributions du prof. Vaccari, des abbés Henry et Chanoux, du chanoine Vescoz, des Pères Bénédictins de l'observatoire d'Aoste, de Federico Sacco et de plusieurs autres savants enrichissent de plus en plus cette revue, qui arrête la première série de ses publications au 24<sup>e</sup> numéro, paru en plein conflit mondial (1941). Les rigueurs de la guerre aussi bien que la perte d'importants animateurs et de l'abbé Henry lui-même (†1947), enlèvent en effet à cette Société la force de poursuivre ses activités.

En 1972, un groupe de Valdôtains passionnés de la nature et rassemblés autour d'Ephyse Noussan, décide de redonner vie à cette Association: la publication du *Bulletin*, dont le titre devient en 1975 *Revue valdôtaine d'histoire naturelle*, reprend et d'importantes oeuvres sont promues, à savoir la reconstruction du jardin *Chanousia*, la récupération du bâtiment de l'ancien hôpital du Petit-Saint-Bernard et l'aménagement d'un Musée régional de Sciences naturelles dans le château de Saint-Pierre. Un petit bulletin, plus agile par rapport à la prestigieuse *Revue*, dont la publication est toujours en cours, a été tout dernièrement inauguré. La Société continue de nos jours son oeuvre, s'adressant surtout aux jeunes gens afin de les rendre toujours plus sensibles aux problèmes de l'environnement (www.sfv.it). ■

OMAR BORETTAZ

## NOVITÀ

### DEL FONDO VALDOSTANO

A CURA DI FEDERICA CLERMONT  
LE CLERGÉ VALDÔTAIN

E. Marigliano  
Anselmo d'Aosta  
Milano, Ancora, 2003.  
*Biografia del filosofo e teologo Anselmo d'Aosta che mette in rilievo la vicenda umana di questo grande monaco del Medioevo diventato arcivescovo di Canterbury.*



S. Bois  
Le chanoine Pierre-Joseph Béthaz, 1828-1906  
Aoste, Le château, 2002.  
*Récit minutieux et fidèle de la vie du chanoine Béthaz, directeur des Missionnaires diocésains, historien, membre de l'Académie Saint-Anselme et supérieur du Séminaire.*

A. Liviero  
Humbert-Séraphin Jacquin  
Quart, Musumeci, 2002.  
*Biographie du Père Jacquin, homme cultivé au service de Dieu et du prochain, valdôtain qui a quitté son pays natal pour rejoindre la communauté des «Pères Blancs» en Afrique.*

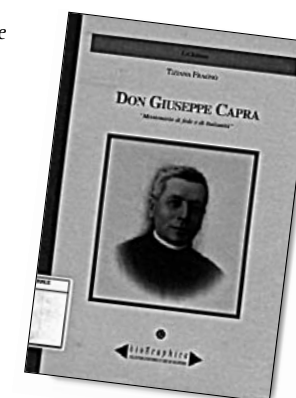
M. Garbolino Riva  
Les voix silencieuses du passé  
Aosta, Le château, 2003.  
*Proseguendo l'opera del canonico Vuillermin, l'autrice ripercorre la storia della Congregazione delle suore di San Giuseppe dal 1891 al 1986, scorrendo gli Annali che registrano la cronaca della comunità aostana.*



A. Rastello (cur.)  
Don Romano Maquignaz parroco di Saint-Nicolas, 1941-1999  
Aosta, Tipografia valdostana, 2002.  
*Omaggio a Don Romano, parroco per quasi 60 anni di Saint-Nicolas. Di lui si ricordano il suo impegno religioso e civile, testimoniato anche dalle pagine del suo bollettino parrocchiale.*

Suore di San Giuseppe (cur.)  
In ricordo di madre Leonia Bois, 1925-2003  
S.l., s.n., 2003.  
*Raccolta di testimonianze che onorano la memoria di Madre Leonia, religiosa molto stimata, direttrice della scuola elementare e Superiora nella Congregazione delle suore di San Giuseppe.*

T. Fragno  
Don Giuseppe Capra  
Aosta, Le château, 2002.  
*La figura del sacerdote-viaggiatore di Pont-Saint-Martin è ricostruita sulla base di documenti e scritti che ne chiariscono, tra l'altro, il discusso rapporto con il fascismo.*



### ➤ Bibliografie, filmografie e discografie della "Saison" di marzo 2004

#### Bibliografie

A CURA DI G. BARBIERI

Grigory Sokolov  
in concerto il 4 marzo  
È possibile ascoltare il pianoforte di Sokolov nei seguenti documenti sonori (tutti alla Biblioteca regionale): *Rondos*, op. 51; *Rondo alla inghese*, op. 129; *Sonate Nr. 4*; *Sonate Nr. 28* di L. van Beethoven, Opus 111, 1992; *Vier balladen op. 10*; *Sonate Nr. 3 op. 5* di J. Brahms, Opus 111, 1994 (registrato dal vivo); *Sonate No. 2*; *Études op. 25* di F. Chopin, Opus 111, 1993 (registrato dal vivo).

Brad Mehldau Trio  
in concerto il 18 marzo  
Brad Mehldau è titolare dei seguenti cd posseduti dalla Bib. regionale: *The art of the trio*, vol. 3: *Songs*, prodotto da Matt Pierson, Warner, 1998; *The art of the trio*, vol. 4: *Back at the Vanguard*, con Jorge Rossy e Larry Grenadier, Warner, 1999; *Elegiac cycle: vita brevis ars longa*, Warner, 1999.

Mehldau compare inoltre nei seguenti lavori di Joshua Redman: *Moodswing*, Warner, 1994; *Timeless tales (for changing*

*times)*, Warner, 1998.

Henrik Ibsen, Peer Gynt,  
in scena il 22 marzo  
Il testo in italiano del *Peer Gynt* è disponibile nelle seguenti edizioni: *Una casa di bambole*; *Peer Gynt*, Melita, 1989 (biblioteca di Pollein); *Peer Gynt*, Einaudi, 1991 (Collezione di teatro, Bib. regionale e Pollein); *Tutto il teatro*, 2, con un saggio di James Joyce, Newton Compton, 1993 (Grandi tascabili economici, bib. di Pont-Saint-Martin).

Dee Dee Bridgewater,  
in concerto il 27 marzo  
Potete ascoltare Dee Dee Bridgewater sui seguenti cd: *Precious thing*, Gala, 1989 (Bib. regionale); *All of me*, Fonit Cetra, 1992 (bib. di Pont-Saint-Martin); *Keeping tradition*, Verve, 1993 (Bib. regionale); *Dear Ella*, Verve, 1997 (Bib. regionale).

#### Filmografie:

A CURA DI EBE RIVIERA E DONATO ARCARO  
Materiali disponibili presso la Biblioteca regionale

François Ozon: *Amanti criminali* (1999); *Sous le sable* (2000, italiano in vhs e v.o. francese in dvd); *Gocce d'acqua su pietre*

*roventi* (2000); *8 donne e un mistero* (2002, in dvd).  
Segnaliamo inoltre i due cortometraggi presenti all'interno del dvd *Sous le sable: Les doigts dans le ventre* (1988) e *Mes parents un jour d'été* (1990).

Francesca Comencini: *Le parole di mio padre* (2001).

Jane Campion: *Le due amiche* (1986); *Sweetie* (1989); *Un angelo alla mia tavola* (1990); *Lezioni di piano* (1993, in vhs e dvd); *Ritratto di signora* (1996); *Holy smoke* (1999, in vhs e in dvd).

Roger Michell: *Notting Hill* (1999, italiano e v.o. inglese); *Ipotesi di reato* (2002).

Marc Esposito: di questo autore, in biblioteca, potrete trovare il romanzo *Toute la beauté du monde* e il film *L'envol* del regista Steve Suissa con il quale ha collaborato alla sceneggiatura.

Jean-Paul Rappeneau: *La vie de château* (1965); *Le sauvage* (1969); *Les mariés de l'an deux* (1971); *Cyrano de Bergerac* (1990, italiano e v.o. francese); *L'ussaro sul tetto* (1995, alla biblioteca di Verrès). ■

### Libri e cinema per ragazzi

Nel teatrino della sezione ragazzi ogni proiezione è accompagnata da proposte di libri posseduti dalla stessa sezione ragazzi. A cura di Stefania Vigna

🕒 Ora di inizio 17.00 🕒

Marzo 2004

Mercoledì 3

J.R.R. Tolkien, *il signore degli anelli*, (60', documentario)

Sabato 6

Tom & Jerry: *le film: amis pour la vie*, (80', animazione francese)

Mercoledì 10

Le avventure di Huck Finn, (103', film)

Sabato 13

Il cane e il suo generale, (70', animazione)

Mercoledì 17

La boum (Il tempo delle mele), (107', film francese, a partire da 12 anni)

Sabato 20

I cartoni dello Zecchino d'oro - Vol.3, (35', animazione)

Mercoledì 24

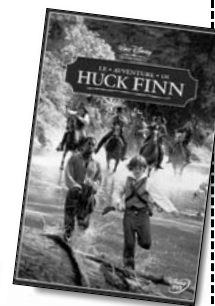
Maama ho allagato la casa, (80', film)

Sabato 27

Le avventure della piccola balena bianca, (61', animazione)

Mercoledì 31

Il Re Scorpione, (90', film, a partire da 12 anni)



## Tutti i colori del pianoforte

Emmanuel Lagnier

**I**l pianoforte domina l'inizio della primavera della Saison Culturelle 2003-2004 con due figure di assoluto rilievo: Grigory Sokolov e Brad Mehldau.

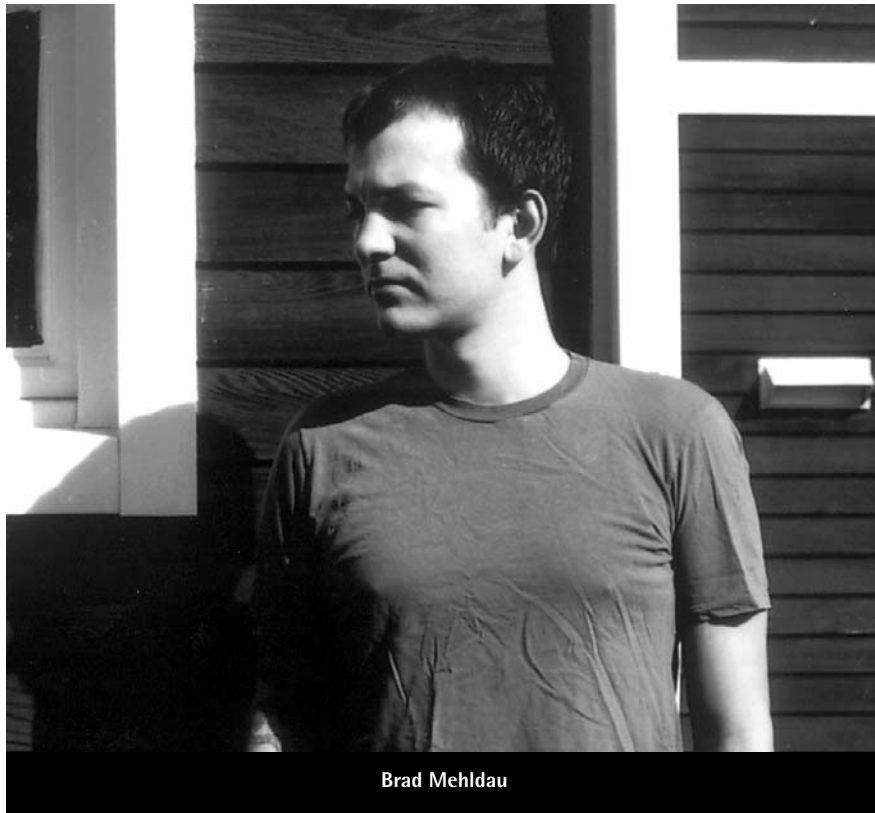
Al di là dei singoli percorsi stilistici e dai generi praticati, i due artisti sono accomunati da un comune intento artistico: segnare nel mondo dell'interpretazione, sia esso classico o jazz, nuovi orizzonti e nuove strade possibili, "estraniandosi" per così dire da istanze e cliché già collaudati e sperimentati.

Definire a parole il pianismo di **Grigory Sokolov** è impresa ardua. L'estrema duttilità, la capacità di attraversare epoche e mondi sonori diversi (dalla letteratura per cembalo, sempre presente e "attuale" nei suoi programmi, al mondo contemporaneo), offrendone un'immagine precisa e individuata, sostenuta da una straordinaria cura del suono, sono le caratteristiche essenziali delle sue interpretazioni.

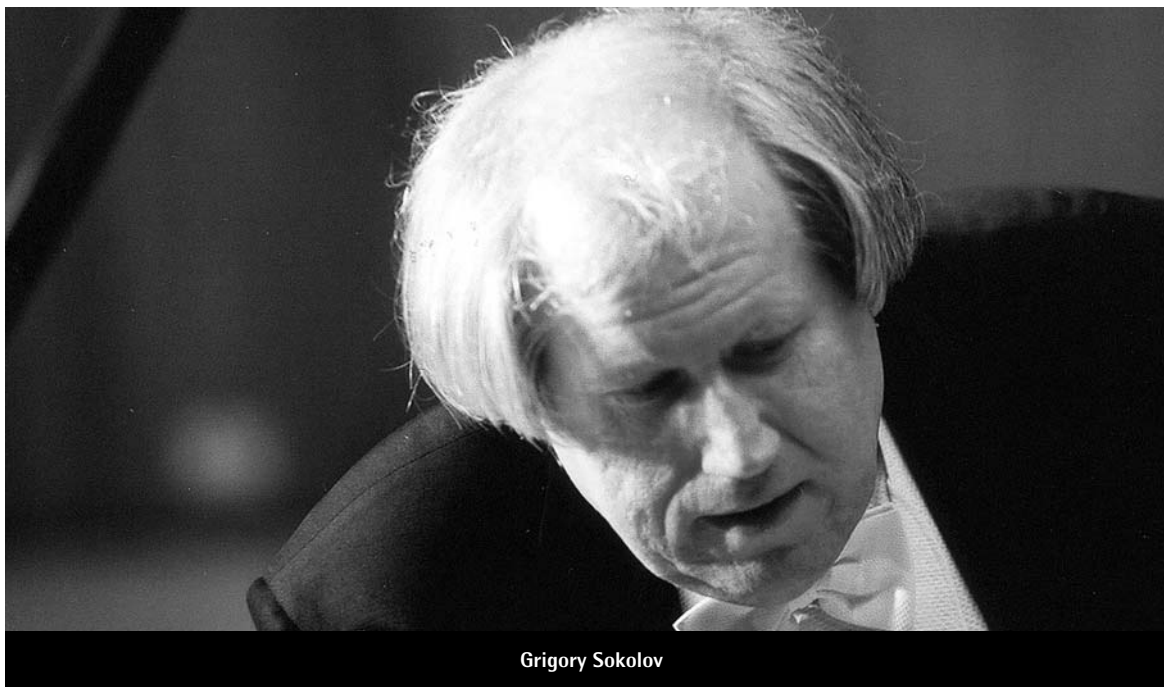
A ciò si aggiunge un virtuosismo che, portato alle estreme conseguenze, diventa negazione di sé stesso, segnando percorsi inediti all'interno di un viaggio pianistico affascinante ed incantato.

Ed è ancora essenziale sottolineare la qualità del suono di Sokolov, assolutamente straordinaria per potenza e bellezza e, soprattutto, dotato, in tutte le gamme dinamiche, di una forza penetrativa speciale, capace di sollecitare negli ascoltatori un riscontro immediato.

*"Une sonorité de velours, un dosage infinitésimal des nuances, une gamme illimitée de couleurs. Cet homme fait ce qu'il veut de son piano, au service d'un jeu spirituel dans les deux sens du terme..."* (Chr. Merlin, Le Figaro).



Brad Mehldau



Grigory Sokolov

Ultimo discepolo del pianismo neo-romantico, Brad Mehldau è oggi stella di prima grandezza sulla scena jazz internazionale. In effetti, il trentaquattrenne pianista americano è riuscito a mettere d'accordo tutti: appassionati di jazz che ritrovano un jazzista moderno, dotato di

qualità tecniche ed interpretative straordinarie e anche gli amanti della musica classica, affascinati dal tocco elegante e dalla evidente lunga ed intensa frequentazione di Bach e Beethoven dell'artista.

La formula pianoforte-contrabbasso-batteria, che esalta l'espressività del pianoforte si rivela particolarmente congeniale ad un artista più volte definito cesellatore di immagini, signore dei sogni, così raffinato ed intenso al punto da escludere ogni possibile intellettualismo.

Con il formidabile sostegno di Jorge Rossy e Larry Grenadier, Brad Mehldau si presenta al pubblico valdostano con un repertorio sapientemente giocato fra brani originali e standard, e soprattutto il recente *Largo*, lavoro creativo in cui dimostra di non essere solamente un pianista: *suona con lo spazio, l'universo di non-suoni esistente tra le note...*

Giocando con i nostri sensi per farci capire cosa sia o cosa dovrebbe essere il jazz, ampio, spazioso, esteso... e cioè *Largo*, in un sapiente equilibrio tra semplicità e complessità, trasparenza e mistero, ritmo e riflessione. ■

Due figure

di assoluto rilievo:

Grigory Sokolov

e Brad Mehldau

### Cours de formation pour enseignants de patois

début: mardi 9 mars 2004

**L**e Bureau Régional pour l'Ethnologie et la linguistique (BREL) organise un cours de formation pour enseignants de francoprovençal dans le cadre de l'École populaire de patois structuré de la manière suivante:

- **durée:** 147 heures (à raison de 9 heures de cours hebdomadaires)
- **dates:** tous les lundis - mardis - mercredis
- **horaires:** 18h00 - 21h00
- **début:** mardi 9 mars 2004

• **lieu:** Agence pour l'Emploi (via Garin, 1 - Aoste)  
Il est précisé que seules les personnes qui auront participé à au moins 80 % du total des heures de cours seront admises à l'examen final.

#### MODALITÉS D'ADMISSION

- Cours de formation pour un total maximum de 30 personnes;
- En cas de demandes supérieures au nombre de postes disponibles, une sélection par titres sera effectuée;

• Priorité sera accordée aux sans emplois et en fonction de l'âge (priorité aux plus jeunes).

#### QUALITÉS REQUISES POUR L'ADMISSION

- Excellente connaissance active du patois
- Titre d'études:
  - Licence dans les matières humanistes (avec pré-cédence pour qui aura passé les examens de linguistique ou de dialectologie);
  - Diplôme des lycées classique, scientifique ou pédagogique.

Pour de plus amples renseignements sur le programme du cours, s'adresser directement au personnel du BREL.

Le dossier de candidature est à retirer au BREL (59, rue Grand'Eyvia - Aoste - tél. 0165/43386-363540 - Fax 0165/44491) ou à télécharger du site [www.regionone.it/cultura](http://www.regionone.it/cultura), et à présenter au même endroit, **avant le 4 mars 2004, dernier délai.** ■

marzo 2004

2. martedì



3. mercoledì

**Thirteen**

di Catherine Hardwick

**La piscina**

di François Ozon

CINÉMA THÉÂTRE DE LA VILLE

4. giovedì

**Grigory Sokolov**

CINÉMA THÉÂTRE DE LA VILLE



9. martedì

10. mercoledì

**Racconti di cucina**

di Bent Hamer

**Mi piace lavorare**

di Francesca Comencini

CINÉMA THÉÂTRE DE LA VILLE



10. mercoledì

11. giovedì

**Odissea**

con la collaborazione scientifica dell'Associazione Italiana Cultura Classica, Sezione Valle d'Aosta

TEATRO GIACOSA



11. giovedì

**Alessandra Vallet**

Codici miniati

in Valle d'Aosta

Ciclo di conferenze organizzato dall'Archivio Storico Regionale

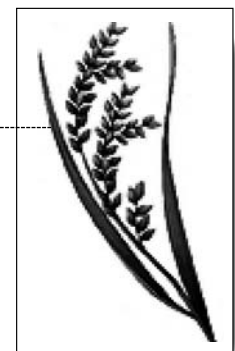
BIBLIOTHÈQUE RÉGIONALE

12. venerdì

**Prof. Pier Luigi Menachini****Il riso:**

un alimento, ma anche un protagonista delle due culture con la collaborazione scientifica dell'Associazione Nazionale Insegnanti di Scienze Naturali, Sezione Valle d'Aosta

BIBLIOTHÈQUE RÉGIONALE



16. martedì

17. mercoledì

**In the Cut**

di Jane Campion

**The Mother**

di Roger Mitchell

CINÉMA THÉÂTRE DE LA VILLE



18. giovedì

**Brad Mehldau Trio**

PALAIS SAINT-VINCENT

22. lunedì

**Peer Gynt**

CINÉMA THÉÂTRE DE LA VILLE



23. martedì

**Stephen Bertrand**

Ecrivains francophones des Antilles: textes et auteurs d'aujourd'hui avec la collaboration scientifique des Services Culturels de l'Ambassade de France en Italie et de l'Alliance Française pour la Vallée d'Aoste

BIBLIOTHÈQUE RÉGIONALE

23. martedì

24. mercoledì

**Il cuore degli uomini**

di Marc Esposito

**Bon voyage**

di Jean Paul Rappeneau

CINÉMA THÉÂTRE DE LA VILLE



27. sabato

**Dee Dee Bridgewater**

PALAIS SAINT-VINCENT



30. martedì

31. mercoledì

**Da quando Otar è partito**

di Julie Bertucelli

**Ora o mai più**

di Lucio Pellegrini

CINÉMA THÉÂTRE DE LA VILLE



31. mercoledì

**Traviata**

TEATRO GIACOSA

aprile 2004

1. giovedì

**Daria Jorioz**

Iconografia medievale in Valle d'Aosta: rapporti tra fonti scritte e arti figurative

Ciclo di conferenze organizzato dall'Archivio Storico Regionale

BIBLIOTHÈQUE RÉGIONALE



visibilia PROMEMORIA

## Modena City Ramblers

domenica 4. aprile 2004

PALAIS SAINT-VINCENT, ORE 21

L'atteso concerto primaverile vedrà di scena la musica colorata e coinvolgente dei Modena City Ramblers, il cui ultimo lavoro "Viva la vida, muera la muerte!" figura tra le novità più interessanti dell'attuale scena rock italiana. ■

Biglietti in vendita a partire da lunedì 15 marzo.



## EXPOSITIONS

dal 6 dicembre 2003  
al 13 aprile 2004**ART DÉCO IN ITALIA****Da Klee a Boetti**

MUSEO ARCHEOLOGICO REGIONALE

Primo tentativo di esplorazione del movimento di origine francese nelle sue manifestazioni italiane. Oltre 150 opere cercano di abbracciare il fenomeno in tutte le sue manifestazioni: dai manifesti pubblicitari di Marcello Dudovich e degli altri "cartellonisti" del tempo agli importanti mobili e arredi di Borsani, Guerrini, Martinenghi, ai dipinti e oggetti d'arte di Umberto Brunelleschi, Giulio Bargellini, Galileo Chini, alle sculture di Adolfo Wildt.

dal 20 dicembre 2003  
al 21 marzo 2004**ANDRÉ DERAIN E IL CLASSICISMO**

CENTRO SAINT-BÉNIN

Oltre che uno dei principali esponenti del gruppo dei Fauves, Derain fu, forse, il primo ad avviare una riflessione critica sull'arte d'avanguardia, caratterizzata da un progressivo ritorno ai valori arcaici e classici della pittura, in termini di grande originalità e attualità.

dal 13 dicembre 2003  
al 28 marzo 2004**DANIELLA BERTOLA**

CHIESA DI SAN LORENZO

Daniella Bertola, artigiana del legno di Courmayeur, si evidenzia per la precisione dell'intaglio e per la ricchezza e la cura dei particolari dei suoi oggetti.

dal 29 gennaio 2004  
al 18 aprile 2004**ABITARE IL TEMPO**

Photographies de Grat Ronc, Emile Bionaz, Jules Brocherel et Jean Fusanotti (1890-1920)

BIBLIOTHÈQUE RÉGIONALE D'AOSTE

L'esposizione presenta fotografie di medio e grande formato stampate per l'occasione con tecnica chimica classica da lastre realizzate tra il 1890 e il 1920 in Valle d'Aosta.

Lo scopo dell'esposizione è quello di presentare un saggio sulla ricchezza culturale, sulle potenzialità tematiche e sulle qualità tecnico-estetiche insite nelle opere fotografiche di quattro tra gli autori valdostani storici facenti parte degli archivi del BREL.

visibilia

© regione autonoma valle d'aosta  
assessorato istruzione e cultura  
direttore **luciano barisono**  
redattore **carlo chatrian**  
progetto grafico e impaginazione **stefano minellono**  
stampa **tipografia itla, Aosta**

Per ricevere **Visibilia**: Assessorato Istruzione e Cultura  
Direzione Attività Culturali Piazza Deffeyes, 1 - 11100 Aosta

La Saison Culturelle è patrocinata da:

**FONDAZIONE CRT****LA SAISON VIA INTERNET**

Per programma e calendario degli avvenimenti:  
[www.regione.vda.it](http://www.regione.vda.it)  
e-mail: [saison@regione.vda.it](mailto:saison@regione.vda.it)

**LA SAISON VIA SMS**

Informazioni su cinema e spettacoli, direttamente dal proprio cellulare. Info: Museo Archeologico, Cinéma-Théâtre De La Ville (nei giorni di cineforum), Teatro Giacosa.